



RETE SINDACALE MILITARE

Al Sig. Ministro della Difesa
On. Guido CROSETTO
Pec: udc@postacert.difesa.it

e, per conoscenza

STATO MAGGIORE DIFESA – Ufficio del Capo di SMD - ROMA
COMANDO GENERALE ARMA DEI CARABINIERI - Uff. Relazioni Sindacali - ROMA
STATO MAGGIORE ESERCITO - ROMA
STATO MAGGIORE MARINA - ROMA
STATO MAGGIORE AERONAUTICA - ROMA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Onorevole Sig. Ministro

L'accordo-convenzione con il MEF per la valutazione medico-legale, in ordine alle visite di idoneità al servizio militare incondizionato e alla definizione delle pratiche risarcitorie (cause di servizio), è appena giunto al termine.

Le scriventi Associazioni Professionali a carattere Sindacale tra militari, riunite nelle presente rete sindacale, hanno preso cognizione che è intendimento dell'Ispettorato Generale di Sanità Militare (IGESAN) di avanzare in questi giorni, richiesta a tutte le Forze Armate tese a conoscere i numeri delle pratiche medico-legali inoltrate alle varie C.M.V. e C.M.O.. Occorre preliminarmente sottolineare come le risultanze di tale analisi faranno emergere in tutta le sua evidenza un dato allarmante costituito dall'assoluta carenza di personale medico e sanitario/ausiliario, sia presso le infermiere presidiarie che nelle C.M.O. summenzionate. In tale frangente e con l'occasione, a valle della predetta analisi, verrà ipotizzata, come plausibile soluzione, quella di porre in essere rapporti di natura convenzionale con l'I.N.P.S., polo di medicina legale territoriale, per la definizione delle pratiche risarcitorie degli operatori delle Forze Armate. Soluzione questa sicuramente portata dai vertici di IGESAN per proprie valutazioni/ambizioni ma, nel merito assolutamente non condivisibile perché porterebbe in concreto ad una "strisciante" esternalizzazione dell'iter previsto dal D.P.R. 461 del 2001, annientando definitivamente le prerogative di tale modello, e finendo nei fatti per eliminare definitivamente la funzione peculiare e principale della medicina legale militare.

Questa Rete Sindacale Militare ritiene doveroso informarla che una gestione a 360 gradi di tutta la sfera medico legale, previdenziale ed altresì delle visite di controllo a domicilio, da parte di un Ente unico, quale è l'Istituto previdenziale in discussione, che poco conosce la

realtà del mondo militare e la specificità istituzionale riconosciuta ad ogni Forza Armata, non porterebbe affatto i miracolistici benefici immaginati dalla predetta proposta, ma finirebbe di per contro, per creare maggiori problemi al personale militare, rispetto a quelli che già questo quotidianamente vive con le attuali modalità operative/regolamentari.

La manovra di cui sopra inoltre a giudizio di queste Associazioni sindacali non porterà in concreto un effettivo risparmio di spesa per le finanze dello Stato, che diversamente si troverà nella necessità di dover assumere altro personale medico ed ausiliario presso le varie sedi territoriali degli Uffici di medicina-legale, per rispondere agli aumentati impegni derivante dalla "nuova gestione" della componente militare.

Volendo inoltre sottacere sul senso di "sconfitta" e disagio che deriverebbe dalla necessità di dover ricorrere, per l'esecuzione degli accertamenti medico-legali che qui ci occupano, ad Enti/strutture esterni alle Forze Armate, che come già sopra evidenziato sono estranei alle dinamiche ed alle peculiarità del mondo militare.

Prima che il signor Capo di Stato Maggiore approvi questa irragionevole e non condivisibile proposta ad opera dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare, auspichiamo un Suo autorevole intervento volto a confermare e difendere l'indispensabilità della sanità militare e che traguardi ad un suo auspicato rafforzamento in termini di risorse umane e finanziarie, in luogo di un indebolimento come quello portato dalla proposta di cui trattasi. Già nel recente passato si era tentato di modificare la Legge regolatrice della materia onde consentire ad altro Istituto previdenziale "esterno" alle FF.AA. (INAIL) la gestione di parte della sanità militare, ma in quella situazione lo Stato Maggiore Difesa si contrappose decisamente alla proposta parlamentare e riuscì nell'intento di bloccare quella progettualità esternalizzante.

Oggi Signor Ministro Le chiediamo nuovamente di valutare attentamente la situazione per evitare un vantaggio a pochi a discapito di svantaggi di molti e di resistere anche oggi alle spinte esogene meglio sopra esposte. La scrivente Rete sindacale Militare ritiene infatti che vi siano soluzioni da ricercare all'interno delle FF.AA. proprio in ragione della professionalità e di conoscenza dello strumento militare ben note e conosciute, senza necessità quindi di abbandonare questo bagaglio di esperienza e di capacità umane e professionali per la ricerca di soluzioni (suppostamente) risoltrici come quella di affidare convenzionalmente le attività ad Enti Esterni.

Roma, li 12.06.2023



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio SERPI



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio TARALLO



I SOCI FONDATORI
Francesco GENTILE
Leonardo MANGIULLI



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonino DUCA



IL SEGRETARIO GENERALE
Guido BOTTACCHIARI



IL SEGRETARIO GENERALE
Walter GIANARDI